

Visto il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visti i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;

Visto il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare, l’art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all’organizzazione scolastica;

Ricordato che il comma 4 dell’art. 19 del D.L. 98/2011 succitato dispone l’aggregazione delle scuole dell’infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di I grado; dispone inoltre che gli istituti comprensivi per acquisire l’autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;

Ricordato, altresì, che il comma 5 del medesimo art. 19 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;

Rilevato che, ai sensi dell’art. 4, comma 69, della L. 12 novembre 2011, n. 183 “Legge di stabilità 2012”, i limiti numerici di cui all’articolo 19, comma 5, del D.L. 98/2011 succitato sono stati rispettivamente elevati a 600 e a 400;

Richiamata la propria deliberazione n. 70 del 20 gennaio 2011 con la quale è stato approvato l’aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l’anno scolastico 2011/2012;

Richiamate le successive deliberazioni n. 623 dell’11 aprile 2011 e n. 965 del 26 maggio 2011, concernenti il dimensionamento, per l’anno scolastico 2011/2012, dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Ricordato che con decreto n. prot. AOODRFR/843 dd. 24 gennaio 2011 il Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha dato attuazione al Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia per l’anno scolastico 2011/2012, apportando, con effetto dal 1° settembre 2011, le modifiche e le integrazioni relative al numero delle autonomie e alla composizione delle istituzioni scolastiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 1651 del 9 settembre 2011 concernente gli indirizzi, i criteri e le procedure per la redazione dei Piani provinciali e del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia – anno scolastico 2012/2013;

Considerato che con la succitata delibera la Regione ha inteso garantire l’applicazione di parametri tendenzialmente omogenei sul territorio regionale;

Ricordato che, in coerenza con le indicazioni della suddetta deliberazione, è stata successivamente sviluppata per iniziativa di ciascuna Provincia, d'intesa con la Regione stessa, un'attività di ricognizione e di consultazione delle Istituzioni scolastiche e degli Enti locali dei rispettivi territori;

Viste le deliberazioni e le successive note integrative, aventi ad oggetto l'aggiornamento dei Piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica, adottate rispettivamente per i territori di propria competenza:

- dal Consiglio provinciale di Gorizia – deliberazione dd. 28 novembre 2011, n. 32 e nota dell'assessore al lavoro, welfare, istruzione, volontariato e pari opportunità della Provincia dd. 5 dicembre 2011;
- dalla Giunta provinciale di Trieste – deliberazione dd. 22 novembre 2011, n. 177 e nota del dirigente Area servizi alla comunità e alla persona n. prot. 40496/10.03/2011 dd. 23 dicembre 2011;
- dalla Giunta provinciale di Udine – deliberazioni dd. 13 dicembre 2011, n. 375 e n. 376;
- dalla Giunta provinciale di Pordenone – deliberazione dd. 24 novembre 2011, n. 312;

Viste altresì le note dell'assessore al welfare del Comune di Gorizia n. prot. 49985/2011 dd. 14 novembre 2011, n. prot. 2418/2012 dd. 17 gennaio 2012 e la deliberazione della giunta comunale del Comune di Gorizia n. 7 del 19 gennaio 2012;

Visto il parere trasmesso in data 1° dicembre 2011 dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, di cui al D.P.C.M. 25 settembre 2006, n. 288, in merito alle citate delibere della Giunta provinciale di Trieste;

Vista la nota n. prot. AOODRFR-15537 del 20 dicembre 2011 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia di trasmissione delle circolari del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per il personale scolastico, n. prot. 8220 del 7 ottobre 2011 e n. prot. 10309 del 13 dicembre 2011, e di comunicazione di proroga al 31 gennaio 2012 del termine di adozione del provvedimento di dimensionamento della rete scolastica regionale;

Tenuto conto che nella sopraccitata nota n. prot. 8220 del 7 ottobre 2011 del M.I.U.R. viene ribadita la competenza esclusiva delle Regioni in materia di dimensionamento della rete scolastica e viene fornito un prospetto che individua il numero ottimale di istituti Comprensivi da istituire a livello provinciale e regionale;

Evidenziato altresì che nella sopraccitata nota n. prot. 10309 del 13 dicembre 2011 del M.I.U.R. , con riferimento alla nota precedente di data 7 ottobre 2011, viene precisato che i valori limite di cui all'art. 19 comma 4 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 111/2011, si raggiungono anche come media regionale di riferimento e con un criterio di gradualità, tenendo conto di particolari esigenze geografiche, socio-economiche e legate alla storia del territorio; conseguentemente nel piano di dimensionamento potranno figurare istituti comprensivi con valori inferiori a quelli previsti dalla legge, purché nell'ambito regionale vi siano istituzioni scolastiche che presentino numeri che compensino adeguatamente quelli inferiori, salvaguardando la media di riferimento;

Preso atto in particolare che nelle deliberazioni provinciali sopraelencate:

- si dà evidenza delle forme di consultazione attivate con gli Istituti scolastici, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con gli Uffici Scolastici Provinciali e dei pareri acquisiti dagli Enti locali e dalle Consulte provinciali degli studenti;
- vengono formulate indicazioni in ordine alla costituzione di nuovi istituti comprensivi con la conseguente soppressione di circoli didattici, di istituzioni secondarie di primo grado, di istituti comprensivi ed omnicomprensivi;
- vengono formulate indicazioni in merito all'attivazione di nuovi indirizzi e nuove articolazioni nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dei Regolamenti statali di riordino dell'assetto ordinamentale sopra richiamati;
- vengono formulate indicazioni in merito alle sedi dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti, in attesa dell'approvazione del Regolamento ministeriale;

Rilevato che, inoltre, da parte della Provincia di Pordenone viene comunicata la chiusura di un punto di erogazione del servizio scolastico;

Preso atto che il Comune di Gemona del Friuli ha deliberato con atto giuntale n. 154 di data 4 luglio 2011 l'aggregazione, dal corrente anno scolastico 2011-2012, dei plessi scolastici sottodimensionati della scuola primaria di Campolessi e Piovega nella sede di via dei Pioppi n. 45 a Gemona del Friuli;

Preso atto che i Piani provinciali di dimensionamento, oggetto delle deliberazioni sopra indicate, presentano delle motivate richieste di deroga rispetto agli indirizzi generali fissati dalla Regione con la deliberazione giuntale n. 1651/2011 sopra richiamata;

Preso atto, in particolare, l'analisi dettagliata per Provincia ha evidenziato l'impossibilità di rispettare in alcuni casi i parametri generali, attese le specificità del contesto territoriale, sociale, economico, linguistico di riferimento, per cui vengono rappresentate da parte delle Province stesse e dei Comuni interessati le seguenti esigenze di deroga, a fronte delle motivazioni di seguito riportate:

- dalla Provincia di Udine, deroga al numero massimo di alunni nei nuovi istituti comprensivi di Codroipo, Manzano, Pozzuolo del Friuli, San Daniele del Friuli e Udine *"al fine di creare degli istituti comprensivi corrispondenti alle vocazioni territoriali, ai desiderata della popolazione e delle famiglie degli alunni, nonché per la concomitante presenza in diversi Comuni di gestioni associate di servizi che propendono per l'inclusione anche dei servizi scolastici"* e *"visti il parere e le raccomandazioni espresse dalla Commissione Consiliare Permanente Istruzione nella seduta del 7 dicembre u.s.,... in particolare per quanto concerne le richieste di Istituti Omnicomprensivi provenienti dal Comune di Lignano Sabbiadoro e dai Comuni di San Daniele del Friuli, Dignano, Ragogna e Rive d'Arcano"*;
- dalla Provincia di Pordenone, deroga al numero massimo di alunni nei nuovi istituti comprensivi di Cordenons, Sacile e San Vito al Tagliamento, in quanto istituti comprensivi unici comunali;
- dalla Provincia di Udine, deroga al numero minimo di alunni nel nuovo istituto comprensivo di Martignacco, in quanto *"nei prossimi anni è previsto un sensibile incremento della popolazione in età scolastica nel Comune oltre al fatto che l'Amministrazione si è prodigata nell'avviare una serie di interventi nel campo dell'edilizia scolastica al fine di far fronte all'aumento della popolazione scolastica"*;
- dalla Provincia di Pordenone, deroga al numero minimo di studenti per l'istituto scolastico attualmente esistente e funzionante ISIS Marchesini di Sacile (Comune non compreso nell'area geografica caratterizzata da specificità linguistica) posto che *"il trend positivo di iscrizioni e la riorganizzazione dell'offerta formativa con la richiesta di un nuovo indirizzo di studio nel settore del turismo fa prevedere un aumento di iscrizioni, considerata anche la naturale vocazione del territorio e l'attrattività di tale specializzazione didattica"*;

Atteso che la delibera di indirizzo n. 1651/2011 sopra citata, limitatamente agli istituti comprensivi esistenti o di nuova formazione, costituiti da aggregazione di scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, stabilisce che, "di norma", il numero massimo degli alunni dovrà essere compreso entro i 1200 e dovrà essere "assicurata la continuità e la omogeneità del territorio coinvolto";

Ritenuto pertanto che, in relazione alle succitate esigenze di continuità e omogeneità del territorio coinvolto espresse dagli Enti Locali e per consentire, anche attraverso la programmazione della rete scolastica, la verifica delle condizioni di sussistenza di una qualità di scuola e di una dotazione di professionalità adeguate al fabbisogno, la locuzione "di norma" viene intesa come una oscillazione contenuta del numero indicato nell'atto giuntale, da quantificarsi entro il 15% della dimensione numerica massima;

Ritenuto altresì di confermare le situazioni di istituti comprensivi già in essere nell'anno scolastico in corso 2011/2012, che, pur presentando un'eccedenza numerica, non evidenziano criticità nell'organizzazione scolastica;

Dato atto dell'esistenza di situazioni di istituti comprensivi in cui l'eccedenza numerica è determinata dalla presenza di una pluralità di plessi di scuola primaria che afferiscono a un'unica scuola secondaria di primo grado;

Ritenuto di rinviare a una fase successiva, come richiesto dalle Province e fatta salva la chiusura del punto di erogazione del servizio comunicata dalla Provincia di Pordenone, la razionalizzazione dei punti di erogazione del servizio scolastico, stante la complessità del Piano di dimensionamento con le conseguenti implicazioni in termini di riorganizzazione dei servizi scolastici e tenuto conto che le sue previsioni danno avvio a un processo da considerarsi di valenza pluriennale;

Tenuto conto che per le scuole con lingua di insegnamento slovena, anche sulla base dei pareri espressi dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, si applicano i criteri e gli indirizzi generali relativi all'aggregazione di circoli didattici e scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi, di cui alla prima parte del comma 4 dell'art. 19 del D. L. 98/2011, fatti salvi i necessari adeguamenti dei limiti numerici derivanti dal rispetto delle norme speciali statali in vigore, relative alla minoranza stessa;

Dato atto, pertanto, che viene avviato per le scuole con lingua di insegnamento slovena un percorso di riorganizzazione della rete scolastica, che per l'anno scolastico 2012 - 2013, porterà alla costituzione di istituti comprensivi;

Ritenuto di indicare per i nuovi istituti comprensivi, in via provvisoria, soltanto il Comune ove avrà sede l'istituto autonomo, secondo le proposte delle delibere provinciali, lasciando agli Enti locali competenti l'individuazione precisa della sede comunale della nuova autonomia scolastica;

Ritenuto di non accogliere, nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado, le proposte che prevedono nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni non ancora approvati secondo l'iter normativo previsto dai DD.PP.RR. 87, 88, 89/2010 concernenti i regolamenti ordinamentali;

Ritenuto pertanto di approvare, sulla scorta delle proposte delle Province e delle considerazioni sopra specificate, il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012 - 2013, articolato come segue:

- a) Costituzione di nuovi istituti comprensivi;
- b) Modifiche di istituti comprensivi esistenti;
- c) Conferme di istituti comprensivi esistenti;
- d) Cessazione di autonomie scolastiche ;
- e) Chiusura di punti di erogazione del servizio;
- f) Indirizzi delle Scuole secondarie di secondo grado - conferme, nuovi indirizzi, nuove articolazioni, soppressioni;
- g) Modifiche delle autonomie delle scuole secondarie di secondo grado;
- h) Sedi dei Centri provinciali di istruzione degli adulti;

Considerato che tale proposta di Piano rispetta i valori limite di cui al D.L.98/2011, assunti come media regionale di riferimento in base alla sopraccitata nota del MIUR del 13 dicembre 2011, anche per effetto di compensazioni numeriche tra istituti comprensivi che presentano valori inferiori e superiori a quelli previsti dalla vigente legge;

Considerato altresì che la proposta di Piano consente, già a decorrere dall'anno scolastico 2012 -2013, il raggiungimento dell'obiettivo del numero ideale medio di istituti comprensivi, da attuarsi con un criterio di gradualità,così come proposto dal MIUR nella sopraccitata nota del 13 dicembre 2011;

Ritenuto di chiedere all'Autorità scolastica competente, accogliendo le indicazioni delle Province, la nomina del dirigente scolastico titolare e del direttore dei servizi generali e amministrativi in tutte le autonomie scolastiche, senza l'utilizzo dell'istituto della reggenza, considerando di aver già contribuito al contenimento della spesa pubblica e all'adempimento delle disposizioni normative statali emanate in materia;

Fatta riserva di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra, ivi comprese le eventuali modifiche inerenti la composizione degli istituti comprensivi;

Su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

la Giunta regionale all'unanimità;

delibera

1. Sulla base delle previsioni recate dai Piani provinciali di cui alle premesse e fatte salve, per le motivazioni indicate nelle premesse medesime, le deroghe agli indirizzi generali fissati dalla Regione con deliberazione giunta n. 1651 del 9 settembre 2011, è approvato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 – 2013, di cui al documento allegato alla presente delibera quale parte integrante, articolato come segue:
 - a) Costituzione di nuovi istituti comprensivi;
 - b) Modifiche di istituti comprensivi esistenti;
 - c) Conferme di istituti comprensivi esistenti;
 - d) Cessazione di autonomie scolastiche;
 - e) Chiusura di punti di erogazione del servizio;
 - f) Indirizzi delle Scuole secondarie di secondo grado - conferme, nuovi indirizzi, nuove articolazioni, soppressioni;
 - g) Modifiche delle autonomie delle scuole secondarie di secondo grado;
 - h) Sedi dei Centri provinciali di istruzione degli adulti.
2. Gli Enti locali competenti per territorio individuano, d'intesa tra loro, entro 30 giorni, le sedi comunali e i relativi indirizzi delle nuove autonomie scolastiche e ne danno contestuale comunicazione alla Regione e all'Ufficio Scolastico Regionale.
3. Si fa riserva di assumere, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui al punto 1), ivi comprese le eventuali modifiche inerenti la composizione degli istituti comprensivi.
4. Si richiede all'Autorità scolastica competente la nomina del dirigente scolastico titolare e del direttore dei servizi generali e amministrativi in tutte le autonomie scolastiche.
5. Si dà atto dell'avvio, per le scuole con lingua di insegnamento slovena, di un percorso di riorganizzazione della rete scolastica, che, per l'anno scolastico 2012 – 2013 comporterà la trasformazione delle istituzioni scolastiche del primo ciclo in istituti comprensivi.
6. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2012 - 2013 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE